

ALESSANDRO RUSSO

M I L A N O



GALLERIA
ANTONIO
BATTAGLIA

in copertina: *Duomo Rosso*, olio su alluminio, 100 x 150 cm, 2021

ALESSANDRO RUSSO

M I L A N O

30 novembre - 30 dicembre 2021

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

Alessandro Russo. Milano

Nelle nuove opere di Alessandro Russo c'è un vivo rapporto tra pittura e paesaggio urbano con l'omaggio alla Milano degli ultimi anni in continua evoluzione, quasi a rimandare al fervente sviluppo industriale del periodo in cui Boccioni realizza proprio a Milano, nel 1910 -11, *La città che sale*. L'artista, di origine calabrese, è suggestionato dalle nuove architetture che caratterizzeranno la città che, con la sua borghesia industriale illuminata, ha sempre sostenuto gli artisti, generando, nel corso del Novecento, importanti collezioni che oggi possiamo vedere nei musei, come il Museo del '900 o le Gallerie d'Italia aperti negli ultimi anni.

La mostra di Alessandro Russo, in un particolare momento storico segnato dalla pandemia, riparte proprio da questi fondamenti culturali; l'artista dà una sua interpretazione pittorica alla nuova Milano con una scelta di opere esposte in galleria e pubblicate sulla sua ultima monografia che documenta questo fertile periodo (2011 - 2020) del pittore, anch'egli di origine calabrese, che si trasferisce a Milano per insegnare Decorazione all'Accademia di Brera. Una superba serie è dedicata all'iconico Duomo, soggetto non facile che Russo risolve in estrema sintesi e sapienza pittorica con la sua tipica pennellata decisa dai colori caldi mediterranei ai grigi più meneghini. Sulla copertina del catalogo è riprodotto *Duomo rosso*, un olio su alluminio, supporto che l'artista utilizza in seguito ad una commissione e che trova interessante come base specchiante per la sua pittura dal taglio fotografico.

L'artista usa con disinvoltura diverse tecniche e supporti oltre alla tela, forex, cartone, retouches, polimaterico su tavola. La ricerca iconografica di Alessandro Russo, dalle archeologie industriali, ai porti, alle opere più storiche, i comizi, ritratti di politicanti e magistrati, dialogano con le opere recenti che Russo ha dedicato alle vedute milanesi: un paesaggio contemporaneo in rapporto con la classicità tra pittura di gesto e architettura. *Bosco Verticale*, *CityLife*, *Grattacielo Unicredit*, *Palazzo della Regione Lombardia*, *Torre Diamante*, la serie delle stazioni Centrale e Garibaldi, e così via; una pittura dal respiro internazionale della grande tradizione francese che apre la strada ai linguaggi della contemporaneità.

Antonio Battaglia, novembre 2021

Alessandro Russo. Milan

Into the new artworks by Alessandro Russo there is a lively relationship between painting and urban landscape. It's a gift to the constantly evolving Milan of the last years, it refers to the exciting industrial development during the period in which Boccioni made right here the famous La città che sale (1910-11); the artist from Calabria is suggested by new architectures characterizing the city with its industrial illuminated bourgeois; he has always supported artists, creating important collections which now are in important museums like Museo del '900 and Gallerie d'Italia that opened in the last years.

The exhibition of Alessandro Russo, in this particular historic moment marked by the pandemic, restarts from these cultural foundations; the artist gives his own pictorial interpretation of the new Milan with a choice of artworks exhibited in the gallery and published in his last monograph that documents this fertile period of the artist (2011-2020); he's from Calabria too and he moved to Milan to teach Decoration at Brera Academy of Fine Arts. A superb series is dedicated to the iconic Dome of Milan; not an easy subject that he realizes with an extreme pictorial synthesis with his decisive brushstroke from the warmest Mediterranean colors to the Milanese typical gray.

On the catalogue's cover there's a Red Dome, oil on aluminum, a support that the artist started to use after a commission as an interesting reflecting base for his photographic approach.

In addition to canvas, he easily uses different supports and techniques like forex, cardboard, retouches, mixed media on board. The iconographic research of Alessandro Russo, from the industrial archaeology, to the ports, till the most historical paintings like the rallies, the politicians' and the magistrates' portraits, are in dialogue with his recent paintings. There is a relationship with the classic art, through painting, gesture and architecture. Bosco Verticale, CityLife, Grattacielo Unicredit, Palazzo della Regione Lombardia, Torre Diamante, the station series, Porta Garibaldi and Stazione Centrale, and so on; a world level painting, starting from the great French tradition that opens the way to contemporary.

Antonio Battaglia, November 2021





Dal Monumentale, 2017
olio su tela, 130 x 180 cm



Milano Isola, 2020, olio su tela, 180 x 130 cm



Stazione Garibaldi, 2020, olio su tela, 180 x 130 cm



Da Melchiorre Gioia, 2017, olio su tela, 130 x 90 cm



Da CityLife, 2017, olio su tela, 100 x 80 cm



Viale della Liberazione, 2019, olio su tela, 120 x 120 cm



Regione Lombardia, 2018, olio su tela, 90 x 130 cm



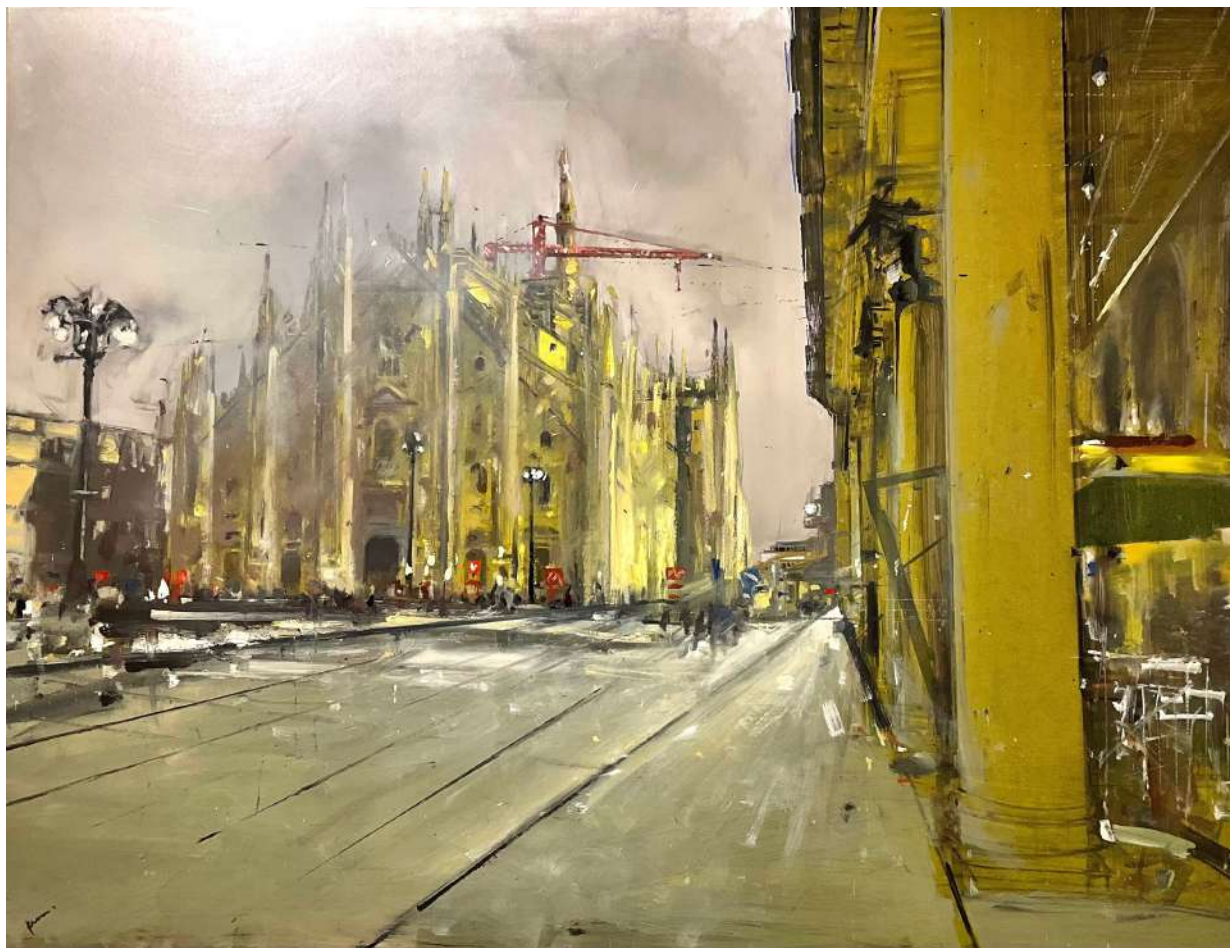
Stazione Centrale, 2017, olio su tela, 100 x 80 cm



Tram 10, 2018, olio su tela, 150 x 120 cm



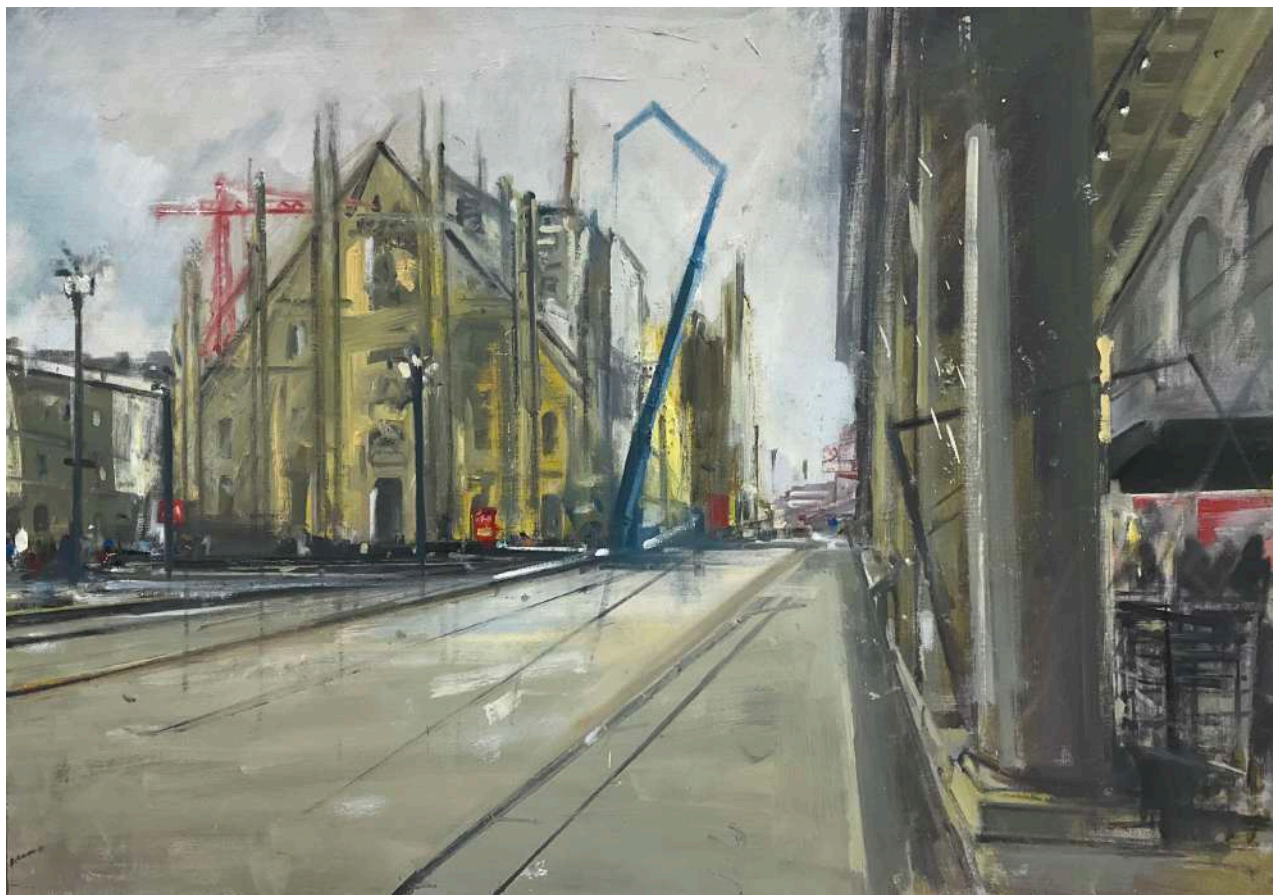
Duomo Rosso, 2021, olio su alluminio, 100 x 150 cm



Duomo Verde, 2019, olio su alluminio, 100 x 130 cm



Duomo, 2019, olio su tela, 50 x 70 cm



Duomo - Lavori in corso, 2019, olio su tela, 70 x 100 cm

Rarissima, di questi tempi, è la determinazione a non abbandonare quel patrimonio tecnico che nel passato aveva reso grande l'arte italiana e che oggi, nella mente di moltissimi artisti, è quasi statutariamente trascurato in funzione di un'impresicata superiorità dell'idea sulla tecnica. Russo invece non abdica alle possibilità della pittura. Non solo. In un panorama internazionale dove il sistema dell'arte contemporanea sembra stentare a riconoscere (salvo pochissime eccezioni) l'attualità e le possibilità d'innovazione della pittura figurativa, le città di Russo s'impongono anche per la loro capacità di non scadere nella mera «descrittività»: gli scorci di fabbriche divengono strutture astratte; le stazioni ferroviarie assumono il valore di un paesaggio dove la pittura non è mai didascalica bensì entità autonoma, chiave d'accesso non alla riproduzione di un luogo bensì alla presentazione del suo senso più intimo.

Antonio Carnevale

Oggi, nell'occhio di celebri fotografi e di così tanti pittori la scena urbana appare nuda, spoglia, architettura evacuata. L'opera di Alessandro Russo si inserisce perfettamente in questo flusso di figure dove l'immaginazione è in gran parte liberata dai corpi e dalle voci [...].

[...] Russo sa fare a meno del desiderio di esserci. Lui sembra uno che passa lateralmente, che si apposta senza dar fastidio a nessuno, spesso ad altezza d'uomo, anzi ad altezza di marciapiede, come un cecchino dalla mira infallibile, un colpo un bersaglio: accidenti, della traiettoria del colpo ti sembra di vedere anche la traccia, ne percepisci forza d'urto, velocità, la traccia in diagonale che ora attraversa, taglia e fa a fette il quadro. O se no, ecco la città vista acrobaticamente dall'alto, dalla fly zone di un drone sorvolante cuspidi, volumi, angoli, profondità. D'altra parte: guardare con la massima intensità possibile, senza essere visti, così fanno i pittori.

Marco Di Capua

Pennellate ruggenti avvolgono l'architettura immergendoci immediatamente in un'atmosfera particolare, ovattata, senza tempo. Quasi immediato è il rimando alla Cattedrale di Rouen di Monet, rappresentata in vari momenti della giornata dal pittore francese che cercava di immortalare la luce con procedimento quasi scientifico. [...] In molte opere Russo ha messo a fuoco il Duomo di Milano che rappresenta la complessa opera dell'uomo, così come un transatlantico o una fabbrica. La storia è attraversata dall'architettura dei luoghi, che segna il tempo e i cambiamenti. Come diceva Leonardo bisogna saper raccontare l'aria che è fra noi e il soggetto rappresentato. L'artista racconta molto bene quest'aria, questa atmosfera.

Vittoria Coen

testi tratti da *Alessandro Russo 2011 - 2020*, Edizioni Libreria Bocca, 2020, Milano

In these times, it is extremely rare to find an artist who is determined to continue the patrimonial technique which made Italian art great. Today, in the minds of many artists, it is almost neglected due to the supremacy of the idea on the technique. Russo embraces his artistic inheritance and does not exclude its possibilities. Not only that; in an international panorama where the contemporary art system seems to struggle to recognize (except for few exceptions) the current and innovative possibilities of figurative painting, Russo's cities are imposing for their ability not to fall into mere «descriptiveness». We have glimpses of factories which become abstract structures. Railway stations assume the value of landscape where painting is never didactic but rather an autonomous entity, evoking access to an intimate sense of a place.

Antonio Carnevale

Today, in the eye of famous photographers and many painters, the urban scene appears a nude, bare and evacuated architecture. Alessandro Russo's work is perfectly into this flow of figures where imagination is largely free from bodies and voices [...].

[...] Russo depicts the scene without displaying the desire to be there. The artist appears as one who passes laterally, placing himself where he bothers no one, often at the height of man or even at sidewalk height, where like a sniper with an infallible aim he has a target shot. In the trajectory of the brushstroke, you seem to see also the track and perceive the force of impact, speed and diagonal track that now crosses, slices and makes pieces of the picture. Or if not, here is the city seen acrobatically from above, from the fly zone of an overlooking drone: cusps, volumes, angles and depths. On one hand, this perspective offers the possibility of looking with the most maximum possible intensity, without being seen, such as painters do.

Marco Di Capua

Rugged brushstrokes envelop the architecture. We are immediately immersed in a particular and muffled atmosphere which is indeed timeless. Almost instantaneously, we are reminded of Monet's Rouen Cathedral which the French artist depicted in various moments of the day as he sought to capture light by an almost scientific process. [...] Milan's Cathedral is the focus of many of Russo's works. In the same way as a transatlantic ocean liner or a factory, the Milan Cathedral represents a complex project realized by man. A story is told by the architecture of places, marking time and changes.

Vittoria Coen

from *Alessandro Russo 2011 - 2020*, Edizioni Libreria Bocca, 2020, Milano



L'artista nel suo studio a Milano foto di Bruno Bani 2020

Biografia

Alessandro Russo, nato a Catanzaro nel 1953, vive e lavora tra Milano e Catanzaro.

Dagli anni '70, con le esposizioni in gallerie private, mostra la personale invenzione di un universo visionario. Personaggi ironici e caricaturali compaiono nelle sue opere per dare vita a un mondo senza tempo, carico di presenze fantastiche e avvolto da una poesia densa di significati esistenziali e sociali. Il suo stile rielabora con maestria i modi e le tecniche della pittura europea del XVIII e XX secolo. Negli anni '80, mentre seguono esposizioni in Italia, Russo sceglie di lavorare nella città natale e di impegnarsi nell'insegnamento all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro dove è Professore di Decorazione. Negli anni '90, il radicamento alla propria terra è testimoniato da suoi interventi all'interno di importanti spazi pubblici, come la Pinacoteca di Taverna, il Palazzo De Nobili, sede del Comune di Catanzaro, il Palazzo Pubblico di Corato, il Palazzo Provinciale della Guardia di Finanza a Vibo Valentia, il Centro Calabrese dei Vigili del Fuoco. Frequenti sono in questi anni gli impegni all'estero, su invito di alcune università; espone alla Casa delle Arti di Pécs, in Ungheria, al Museo Petöfi di Budapest e successivamente al Museo di Belle Arti de La Valletta a Malta. Nel 2003 l'Istituto Francese di Firenze dedica un omaggio all'artista ospitando una sua mostra. Nel 2005 partecipa alla prima rassegna del MAC, Museo di Arte Contemporanea dell'Accademia di Catanzaro; la mostra vien poi presentata nel 2006 alla Galleria Antonio Battaglia di Milano, con la quale l'artista inizia una proficua collaborazione. Nel 2011 partecipa alla Biennale di Venezia, Padiglione Italia a cura di Vittorio Sgarbi a Villa Zerbi di Reggio Calabria. Nello stesso anno si trasferisce a Milano dove insegna all'Accademia di Brera. Nel 2016 è invitato dalla città di Chongqing, dal Chongqing Art Museum e dal Consolato generale d'Italia ad incontri di Master Class sulla pittura post-industriale ed il paesaggio urbano. Nel 2017 è invitato dalla rivista Panorama alla mostra itinerante *Panorama d'Italia*; partecipa con una mostra personale dedicata a Milano a Palazzo Durini. Nel 2019 l'Eu-China International Cultural Center of Art, lo invita a partecipare al Symposium internazionale Pittura oggi nel distretto governativo di Liandu, città di Lishui City.

Biography

Alessandro Russo, born in Catanzaro, Calabria, in 1953, lives and works in Milan and Catanzaro. From the 1970s with the first exhibitions in private galleries, he invents a visionary universe. Fantastic, ironic and caricatural characters appear into his works creating a timeless world surrounded by a poetry with social and existential meanings. Russo's personal style elaborates the ways and techniques of European painting from 18th and 20th centuries. In the 1980s, while exhibiting in Italy, Russo additionally choses to work in his hometown and began teaching at Catanzaro Accademy of Fine Arts as Decoration Professor. In the 1990s, deeply-rooted in his native land, he works in important public spaces such as the Pinacoteca of Taverna Pinacoteca, Palazzo De Nobili, headquarters of municipality of Catanzaro, Corato City Hall, Guardia di Finanza Provincial Palace in Vibo Valentia, the Firefighters Center of Calabria. In these years Russo is also committed to projects abroad, invited by some foreign universities; he exhibits at the House of Arts in Pécs - Hungary, the Petöfi Museum in Budapest and at La Valletta Fine Art Museum in Malta. In 2003 the French Institute in Florence dedicates a tribute to the artist and hosts an exhibition of his works. In 2005 Russo participates in the first exhibition of MAC, Catanzaro Academy Museum of Contemporary Art. The exhibition is then presented in 2006 at Antonio Battaglia Gallery in Milan; since this moment Russo starts a collaboration with this gallery. In 2011 he takes part in the Biennale of Venice, Italian Hall curated by Vittorio Sgarbi in Villa Zerbi in Reggio Calabria. In the same year he moves to Milan where he starts teaching ad Brera Academy of Fine Arts. In 2016 he is invited by the city of Chongqing, by the Chongqing Art Museum and by the Italian Consulate to the Master Class meetings on postindustrial painting and urban landscape. In 2017 he is invited by Panorama review in the occasion of the itinerant exhibition Panorama d'Italia with a personal exhibition dedicated to the city of Milan in Palazzo Durini, Milano. In 2019 the Eu-China International Center of Culture and Art, invites him to participate in the International Contemporary Painting Symposium, in the government district of Liandu, city of Lishui City.

catalogo realizzato in occasione della mostra

ALESSANDRO RUSSO

M I L A N O

30 novembre - 30 dicembre 2021

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

Via Ciovasso 5 - 20121 Milano

T +39 0236514048

info@galleriaantonio Battaglia.com

www.galleriaantonio Battaglia.com

Stampa: Febtipolito, Novate Milanese (Milano)

2021 © Galleria Antonio Battaglia

GALLERIA
ANTONIO
BATTAGLIA